**Il profumo del pane inonda le chiese in questa domenica di moltiplicazione gioiosa e di festa.**

**Il profumo del pane è il profumo più buono del mondo perché reca le fragranze della semplicità, anzi dell'essenzialità, del lavoro perché il pane si suda. E di fraternità.**

**L'odore del pane rende gli invitati una famiglia attorno alla stessa mensa e profuma di condivisione.**

**Il profumo del pane è profumo antico come un rito della memoria eppure tanto attuale e presente da divenire sostentamento del corpo. Ma anche dello spirito. E sono sicuro che anche il pane moltiplicato da Gesù fosse profumato e croccante come quello appena sfornato.**

**Fossero stati davvero più di cinquemila, anche quelli più lontani furono conquistati da quel profumo spinto dalla brezza insieme alle parole del nazareno.**

**Coraggioso forte quel ragazzo che mette in gioco i suoi di pani e i due pesci! Forse si è arreso al fascino di quelle parole estranee eppure così vere o è rimasto conquistato dalla radicalità di quell'annuncio oppure s'è lasciato distrarre dall'io per un attimo e non avere il tempo di pentirsene oppure ha intravisto prima di altri la conseguenza del fidarsi.**

**Forse semplicemente gli era passata la fame perché aveva l'anima colma? Oggi non siamo più capaci di moltiplicare perché non riusciamo a condividere.**

**"A chi sa fare la divisione, riesce bene anche la moltiplicazione" – diceva don Tonino Bello commentando questa pagina di Vangelo.**

**E noi oggi non sappiamo più rischiare i nostri pani e i nostri pesci e, per questa ragione, condanniamo le folle a morire di fame e noi a restare senza profumo di pane.**